

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Ottobre.

Le cose in Francia sono arrivate ad un punto che si può asserire che la battaglia è imminente. Le truppe di tutti i partiti si preparano a sostenerla. L'ultima lettera del signor di Chambord è stata il segnale del *brant-bas du combat*, come suona il termine marinaresco francese. Dopo che i partiti di destra si sono accordati sulla massima di proclamare la Monarchia legittimista e che quelli della sinistra hanno deciso di accettare l'appoggio di tutti coloro che voteranno contro la stessa, si può dire che l'Assemblea ed il paese si troveranno ben tosto divisi in due grandi partiti. Alla testa del partito repubblicano si porrà il signor Thiers, il quale colla sua lettera al Sindaco di Nancy, ha bruciato i suoi vascelli ed ha preso clamorosamente possesso del suo posto di capo del partito repubblicano. «Non si può più dubitare, dice il *Journal des Débats*, una battaglia solenne e decisiva si prepara. In questa battaglia, tutti i figli della rivoluzione combatteranno sotto la stessa bandiera, la bandiera tricolore accettata, senza riserve, senza restrizioni d'alcuna sorta, senza menzogne, per adoperare l'espressione energica del signor Thiers; essi combatteranno sotto gli auspicii e sotto la guida del liberatore del territorio. Non sarà la prima volta che il signor Thiers avrà innalzato coraggiosamente lo stendardo della rivoluzione del 1789 contro l'antico reggime; non sarà la prima volta che egli avrà preso le iniziative ardite e generose, e che la nazione avrà risposto al suo appello. «La parola spetta alla Francia», scriveva non è guari il co. di Chambord. Restava da sapere ciò che diceva e voleva la Francia; noi lo sapremo tra breve. «Si parla già di un manifesto alla Francia firmato da Thiers e da tutti i repubblicani dell'Assemblea e si annuncia pure un gran discorso che egli terrà a Versailles in favore del mantenimento della Repubblica.

Fratanto il partito monarchico, quasi certo della vittoria, continua ne' suoi tentativi di rassicurare l'opinione pubblica circa le conseguenze possibili della restaurazione borbonica. Anche oggi un dispaccio ci reca il riassunto di un discorso tenuto nell'Eure dal presidente del ministero, signor di Broglie, in occasione che s'inaugurava un tronco ferroviario. Il signor di Broglie ha specialmente insistito sull'impossibilità del ritorno del predominio preteso, dicendo: «ridicolo il temerlo e lo sperarlo chimico». «Qualunque sia, egli disse, il Governo che l'Assemblea darà alla Nazione, questo Governo comprenderà le esigenze legittime della società moderna, accettando i principi che la fondano e ripudiando solo gli eccessi». La frase, un po' elastica, si presta a interpretazioni diverse; tuttavia anche questo discorso è una prova

che la monarchia borbonica, restaurata in Francia, non potrebbe essere un assoluto ritorno al passato, come il partito clericale «chimericamente» spera che abbia a riuscire.

Sono prossime ad aver luogo in Prussia le elezioni per la Dieta. Il partito clericale si agita a tutta possa per farle riuscire a suo favore. Il vescovo di Paderborn, per esempio, ha pubblicato una pastorale ai fedeli in cui li avverte che «nelle elezioni essi devono combattere forti e incrollabili per la verità, la libertà e il diritto», e dichiara che, «se nelle prossime elezioni non fossero in gioco degli interessi così importanti, egli non parlerebbe a questo modo». Da ultimo il vescovo di Paderborn ricorda che tutto dipende della benedizione di Dio, e per ottenerla prescrive che nelle domeniche precedenti le elezioni (tante quelle di primo grado e quelle di secondo grado per la Dieta, quanto quelle per *Reichsrath*) vengano, durante la messa grande, cantate pubblicamente le litanie del dolce nome di Gesù con tre *Paternostri* e tre *Ave Marie*. «L'atteggiarsi di un vescovo come agitatore per le elezioni politiche», osserva qui la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, «è un avvenimento troppo importante, perché noi non ci prefiggiamo di ritornare più diffusamente sopra di esso». Quel giornale ha torto a meravigliarsi di ciò, mentre chi sa poi se quel monsignore limiterà la sua ingerenza nelle elezioni alle litanie e ai paternostri! In ogni modo è certo che anche stavolta i clericali si troveranno in minoranza.

Il corrispondente del *Times* nel campo carlista, che sino a qui esaltava con stile lirico le gesta e sembrava credere al trionfo definitivo dell'esercito di «S. M.» come egli chiamava il pretendente, comincia ora a dubitare del buon esito dell'impresa di Don Carlos. Ben lungi dal dire Sua Maestà allorché parla di quest'ultimo, il corrispondente pone ora fra virgolette le parole: «il re»; allorché riferisce qualche discorso di altre persone in cui al pretendente vien dato quel titolo. Dopo aver descritto il timor panico, da cui i carlisti che assediavano Tolosa furono assaliti all'avvicinarsi delle truppe repubblicane comandate da Loma e la loro precipitosa ritirata da quella città, il corrispondente biasima con gran vivacità le lentezze di Elio, comandante generale delle forze carliste, e narra che le provincie del Nord, sino a qui fedeli a Don Carlos, cominciano a stancarsi di una guerra di cui non si sa prevedere né la durata, né l'esito. Se si riflette che mentre il malcontento s'impadronisce delle provincie sin qui fedeli a Don Carlos, e che le truppe del governo, lungi dal disorganizzarsi ogni giorno di più, come dice il generale Elio, vanno invece acquistando una tal quale organizzazione, si vedrà che Don Carlos potrebbe trovarsi ben presto a cattivo partito. Ed ecco un'altra causa santa che sta per perire!

così; ma in caso diverso deve essere stato tirato su a gentile nullità o dai Barnabiti, o dagli Scolopi o simili raffazzonatori di uomini da nulla. Era un uomo senza alcuna caratteristica angolosità, ma liscio, liscio come un sassolino rotolato con altri ad arte in un sacco di pelle col acqua. Su quella faccia non c'era, non appariva almeno, né un pensiero né un sentimento che gli fosse proprio, non qualche cosa di costante che indicasse una reazione del carattere interno sulla esterna fisionomia. Era leccatino, profumatino e nulla più. Fino i capelli, che talora coi loro capricci sogliono dare risalto alle fisionomie, erano di una regolarità scipita, contraria a tutte le abitudini di noi artisti. Così tutta la persona. I movimenti dell'uomo erano tutti misurati. In nulla eccedevano, in nulla si distinguevano, in nulla tradivano quella spontaneità d'azione, che è l'effetto di una individualità che possiede in sé stessa istinti, forze, virtù, passioni, che gli sono propri, e tutti insieme costituiscono quell'uno, che è diverso da quell'altro e dal terzo e dal quarto.

Conversando, il marchese B. sapeva usare tutte le forme convenzionali della sociale gentilezza; e le usava indistintamente con tutti, anche con noi artisti, che a questo slombato signore dovevamo parere uomini di razza inferiore alla sua, giacché egli sentiva altamente il vantaggio di essere disceso da quei magnanimi lombi, per virtù dei quali portava il titolo di marchese.

Cultura ne aveva? Sì e no. Comperava qualche libro della facile scienza, qualche manua-

NUOVO ORGANAMENTO

DEGLI

ISTITUTI DI BENEFICENZA

IN UDINE.

I.

Per uniformare l'amministrazione de' nostri Istituti Pii a quanto è disposto dalla Legge 3 agosto 1862, si compilarono (come già abbiamo annunziato) speciali Statuti organici per ciascuno di essi; alcuni de' quali Statuti già sono in vigore, ed altri aspettano la superiore approvazione.

Noi abbiamo pubblicato il regolamento dell'Istituto Micesio, ed accennammo all'altro regolamento, testè attivato, pel Civico Ospitale ed Istituti annessi. E, quantunque il tempo sia troppo breve per giudicare dell'effetto delle innovazioni riguardo la bontà dell'amministrazione, abbiamo il contento di annunciarne che intanto il principio della *collegialità*, accettato dalla Legge italiana, promette di fare anche qui, come fece altrove, ottima prova. Il che, se dipende essenzialmente dal carattere e dalle qualità personali de' cittadini eletti a formar parte di quelle amministrazioni, dipende eziandio dall'essere tutti compresi dalla nobiltà dell'ufficio, indirizzato a giovare alla causa del povero.

Così, quantunque da poche settimane insediata la Commissione amministrativa dell'Ospitale, possiamo ringraziare pubblicamente i membri che la compongono, per la loro assiduità alle settimanali sedute e per il buon accordo che esiste tra essi ed il Direttore-medico cav. Perusini. E la lodiamo anche per quel principio di rettitudine, che la consigliava (trattandosi di coprire un posto vacante tra il personale amministrativo) ad aprire il concorso per esso, affinché niuno potesse sospettare che si volessero favorire (come pur troppo accade, non di rado tra noi) gli amici o i clienti o i raccomandati dagli amici, quando il sentimento di giustizia dovrebbe suggerire altrimenti. Certo è che la preferenza per la nomina in una Amministrazione speciale è già determinata dalla indole stessa di questa, poiché le migliori generiche attestazioni sui meriti di un aspirante estraneo devono cadere di confronto al merito di chi, sotto gli occhi de' Preposti di un Istituto, lavorò con lodevole diligenza. Quindi, e in questo, e nei casi avvenire (affinché niuno possa dire che si dispensano posti in famiglia secondo il beneplacito de' Preposti d'una qualsiasi Amministrazione), sarà logico e giusto prendere in coscienziosa considerazione i servizi già resi, e le speranze lasciate concepire ai funzionari di minor grado, e agli stessi alunni gratuiti, la cui opera tornò utile, e venne data come mezzo per prepararsi l'adito ad un ufficio retribuito.

Il che amiamo oggi di ricordare, perché (oltre che all'Ospitale) presto si apriranno altri concorsi per provvedere al personale d'Ufficio

di quegli Istituti, i cui Regolamenti organici vennero mutati. Dei quali nuovi Regolamenti intendiamo ora di dire poche parole per completare il discorso in altra occasione cominciato.

Approvati dal Consiglio comunale e dalla Deputazione provinciale, aspettano il Decreto Reale che li dichiara in vigore, gli Statuti organici della Casa di Ricovero e dell'Orfanotrofio Renati, detto in passato Casa secolare di carità. Questi Statuti organici vennero compilati, seguendo le norme della Legge sulle Opere Pie, dal Direttore onorario di essi due Istituti, tanto importanti per la città nostra, ch'è il nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni; e solo alcune modificazioni il Consiglio comunale, nell'ultima sua adunanza, vi appose, modificazioni, più che altro, dichiarative di principi in essi stabiliti.

Anche in questi Statuti, come in quelli per l'Ospitale per l'Istituto Micesio, la precipua innovazione consiste nel sostituire ad un Direttore una Commissione composta di cinque membri, uno col titolo di Presidente e gli altri con quello di Consiglieri; il primo de' quali sta in carica quattro anni, e degli altri uno esce d'ufficio ogni anno, sempre però rieleggibili. E noi non possiamo se non plaudire a codesta disposizione di Legge (conforme anche all'antico uso, ed all'intenzione de' pii Fondatori, mutato poi dalla burocrazia del Governo straniero), poiché interessare molti cittadini alla causa del povero reputiamo previdenza sapiente. Che se finora l'amministrazione del Ricovero e della Casa di carità procedette lodevolmente a merito d'un solo Direttore onorario, ciò si ottenne per le cure e per l'abnegazione del nob. cav. Ciconi-Beltrame, che (alla morte del cav. dott. Giuseppe Martina) non seppe, per la cortesia dell'animo suo, rifiutare il nuovo incarico che gli si volle addossare dall'Autorità tutoria. Ma, perché i due Istituti, che provvedono alla vecchiaia e alla giovinezza derelitta, potrebbero in certo modo completarsi nello scopo benefico, nulla di meglio, dacché la Legge lo prescrive, che vi provveda un Corpo collegiale, di cui non v'ha dubbio, il cessante Direttore onorario non ricuserà di far parte. Infatti ambedue quegli Istituti sono suscettibili di immegliamenti, parecchi secondo lo spirito de' tempi e le necessità della poveraglia cittadina. Alcuno de' quali immegliamenti sta indicato ne' nuovi Statuti, di cui imprendemmo a parlare; ed altri sono sperabili per lo sviluppo che, coll'andare degli anni, le Commissioni preposte alla Casa di Ricovero e all'Orfanotrofio Renati sapranno dare ad essi Istituti.

G.

ITALIA

Roma. Togliamo quanto segue da un carteggio da Roma:

Vi ho scritto che il Governo pubblicherà in breve il decreto reale che chiude la sessione legislativa; con altro successivo decreto il Par-

e compatito da Minerva, la quale compariva davvero per l'uomo di casa. Questo era un vero carattere virile; poiché tutto era accentuato in Minerva di maniera da dare risalto e far apparire di fuori l'abbondanza di pensiero, d'affetto, di vita che c'era di dentro. Questo matrimonio non aveva avuto, e non poteva avere prole.

Un giorno, conversando alcuni di coloro che sogliono occuparsi dei fatti altrui più che dei proprii, parlavano dei matrimoni male assortiti e deploravano che Minerva non avesse sortito a sposo un uomo forte di tempra e di volontà, ma rozzo come un feudatario del medio-evo, il quale aveva ricevuto il soprannome di *ultimo dei castellan*; altri osservò che avrebbero prodotto una razza che si sarebbe trovata a disagio coi contemporanei, poiché avrebbe formato un anacronismo almeno di un secolo.

I superbi cavalli del marchese B. avevano divorato in poco tempo la via che conduceva alla Gioiosa, passando di mezzo a fresche e graziose collinette, le quali sorvegliavano variamente distribuite come tante mammelle della madre terra. Giunone, Marcellina il marchese ed il signor maestro formavano la comitiva dei visitatori, i quali furono accolti dalla marchesa Minerva con ischietta cordialità. Io portavo meco la cartella dei disegni, nella quale c'era anche il primo schizzo del paesaggio, in mezzo a cui allora ci trovavamo.

Dopo i convenevoli e qualche rinfresco si decise di passeggiare la campagna. Minerva s'impossessò del mio braccio e mi condusse attorno con passo accelerato, mentre più lente procedevano le donne col marchese cugino.

Il bello di questa campagna, che dalla som-

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI

DI ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232, 234, 235, 236 e 238.)

Tentazione seconda.

Avete sentito menzionare il marchese B. la cui Gioiosa, vaghissimo casino di campagna, parve a Putifarre I° di ravvivare nel mio quadretto. Difatti io avevo conservato della mia vita d'artista le abitudini delle gite pedestri per monti e per valli; e trovandomi un giorno al piede d'una collina variamente coperta di vigne, di oliveti, di frutteti sui fianchi, di pini ombrelliferi e cipressi qua e là, di castagneti e querceti verso la cima, con eleganti casini fra gli alberi, ne avevo preso qualche memoria colla matita, e poi avevo fatto anche qualche studio, come diciamo noi, di dettaglio. Un giorno che il marchese B. aveva visitato la cucina Giunone, questa e Putifarre I° le parlarono del mio disegno. Si volle vederlo, e la conseguenza ne fu una gita alla Gioiosa assieme al marchese, il quale doveva più tardi essere assunto, a mio riguardo, all'onore di rappresentare la parte di Putifarre II°.

Putifarre II° era un uomo che meritava di essere educato dai Gesuiti. Io non so se fosse

*) Proprietà letteraria riservata.

lamento sarà convocato al più tardi per il 15 novembre. Il Ministero confida, fino dalle prime prove, di avere nella Camera la maggioranza, e si propone adoperarsi nei primi mesi dell'anno prossimo non solo a consolidare questa maggioranza, ma ad accrescerla con un complesso di leggi amministrative e di provvedimenti finanziari. Se a tanto riuscisse, (e a questo tendevano tutti i suoi sforzi) può credersi che esso penserà a dar luogo alle elezioni generali? Nemmeno per sogno. L'onore Minghetti ed i suoi colleghi saranno felicissimi di andare innanzi coll'Assemblea attuale, protrahendo la nuova sessione fino a giugno.

È possibile che egli si formi troppo rosee illusioni sull'attitudine dei partiti: che l'insieme delle leggi amministrative e finanziarie che proporranno non raccolga una maggioranza seria, ferma e duratura: che infine la Camera voglia ripetere col Minghetti lo spettacolo degli ondeggiamenti e delle incertezze con cui si trascina la lunga esistenza dell'amministrazione passata. Ebbene, in questo caso (a che giova nasconderselo?) il Ministero attuale non si presterebbe al ripetersi di una seconda edizione.

Formulato il suo programma, e piuttosto che formularlo presentarlo in un corredo di leggi, il Governo vedrà quale accoglienza trova nel Parlamento, nella stampa, nel paese. Se questa accoglienza è ostile, non gli resta che rassegnarsi, e rinunciare: se è favorevole, il dovere è l'interesse lo spinge ad andare avanti. Ma se l'Assemblea approvasse debolmente, o respingesse leggermente: se si mostrasse scissa in mille frazioni bastanti a paralizzare, forti per abbattere, e impotenti per nulla sostituirvi, o per creare qualsiasi cosa, allora il Governo si troverebbe costretto a fare appello al paese.

Per ora, dunque, parlar di elezioni generali è assurdo. Vengano i deputati e lavorino: i ministri non desiderano di meglio che di procedere d'accordo con loro per tutto l'anno venturo. Quello che importa è che vengano con idee chiare e precise.

Così, per esempio, io non vi nego che una delle questioni che più preoccupa il Minghetti e i suoi compagni, è quella degli armamenti. Il Governo spera che la Camera gli fornirà fino a un certo punto la mano per meglio garantire la difesa nazionale: ma non ammette che il Parlamento gli ordini di spendere 30 o 50 milioni, se non gli fornisce ad un tempo i mezzi per supplirli alla spesa. Se l'Assemblea pretendesse con un ordine del giorno invitare il Governo a fortificarsi, e poi rifiutasse di votare le somme indispensabili, allora il Governo stesso si vedrebbe per forza costretto a interrogare il paese, per sapere come vuol essere servito, giacché i credenti possono ammettere tutti i miracoli della chiesa compresi quelli di Santo Ilarione: ma non v'è Bibbia, né Vangelo, né Corano che basti per mutare in oro le ciarle o le declamazioni.

ESTERO

Austria. Il «*Pester Lloyd*» reca una nota che ha tutta l'apparenza d'essere ispirata, dalla quale si rileva che ad onta dei desiderii della curia pontificia di veder occupato dal conte Paar il posto d'ambasciatore austriaco, rimasto vacante dall'epoca della morte del barone de Kubeck, il governo, per semplice cortesia, invierà un incaricato d'affari. Del resto, aggiunge il foglio ungherese, finché il conte Andrassy non ritorna a Vienna, non si prenderà alcuna disposizione in proposito.

Francia. L'*Esperance du Peuple* di Nantes pubblica una lunga relazione del pellegrinaggio

mità del colle si estendeva sino alla pianura, ed a disporla la quale ci aveva posto mano Minerva davvero, ve lo descrivo in due parole.

Era un'ideale della più svariata: produzione agricola disposta su quegli insenati pendii e giù nella valletta di maniera che nell'insieme ne risultava il più vasto e bel giardino con tutto quello che può dare diletto agli amici della natura e dell'arte. Qui erano evitate del pari la noiosa regolarità e quell'affettata imitazione della natura che palesa l'artificio anche essa e che si convenne di chiamare giardini all'inglese.

Qui il terreno coi suoi svariati aspetti era naturalmente disposto alla varietà di coltivazioni, alle quali si prestava. L'arte era stata di far sì, che tutto servisse alla bellezza incantevole del paesaggio, sicché questo vasto giardino, essendo sempre il medesimo, mutasse in tutti i tempi dell'anno ed avesse da soddisfare sempre anche il costante abitatore della villa. Boschi di piante diverse, fratte, frutteti, vigneti, oliveti, siepi, viali, coperti od ombrai di alberi vari, padiglioni verdi, rupi sporgenti, seminati, praticelli, fiori, fontane e cascatelle che servivano poscia all'irrigazione, tutto era così vagamente disposto ed a luogo, ch'io ne rimasi incantato.

Ho voluto, mi disse la marchesa Minerva, far vedere che dalla campagna si può ricavare un gran profitto e nel tempo medesimo farla diventare un delizioso soggiorno.

E ci è molto bene riuscita, risposi io. Aggiungo che una delle compiacenze intime deve essere di poter dire a sé medesimo: Tutto questo ho fatto io! Qui c'è il mio pensiero, la mia volontà, qui il mio diletto, qui la mia vita.

di Sainte-Anne e cita tra i pellegrini i generali de Charrette e de Lauriston; il duca di Rohan, il principe e la principessa di Léan, i deputati de Lorgeril, de Koridec, de Kerrel, Martin, du Bodan, Piager, Fresneau, de Kermenguy, e de Cadoudal. Dopo la messa, il vescovo ha pronunziato un discorso, dicendo tra le altre cose, voler mantenere una savia riserva, ma che nessuno lo potrebbe rimproverare se domandasse a Dio che la sua volontà sia fatta in cielo come in terra, a Roma come a Parigi.

L'esempio di questo saggio riserbo non pare sia stato seguito in una adunanza che ebbe luogo dopo la cerimonia religiosa. Il conte di Goyon vi prese la parola.

Ecco, secondo il citato foglio, la conclusione del suo discorso:

«Sul punto di approdare, restiamo più che mai uniti, vigilanti, fermi, risoluti, e se Dio nol voglia, alcuni scogli ancora ci attendono alla riva, abbiamo sempre fiducia; questa volta noi ne trionferemo; è l'ora di Dio che suona, la nave che noi montiamo, o signori, porta la fortuna della Francia; ha per sé il diritto, il vento e... la Stella del mare!

« Terra! signori, terra!

« Alla salute del Re!

« Viva il Re!

« Signori, vi è un'altra salute che ci è cara e che noi non possiamo dimenticare qui: è quella della nuova Maria Teresa che la Francia conoscerà ben tosto, e circonderà della rispettosa affezione ch'essa portò lungamente a questo nome venerato, doppiamente consacrato per essa dalla sventura e dalla virtù.

« Alla salute della Regina Maria Teresa!

« Viva la Regina!

Qui, prosegue l'*Esperance*, il signor de Goyon, volgendosi verso il generale de Charrette, dichiarò non spettare che al prode capo dei zuavi di portare il brindisi: il signor de Charrette se l'è cavata in poche parole con uno slancio tutto militare: *Al Pontefice Re*, brindisi che hanno ripetuto come una sola voce tutti gli astanti.

Queste provocazioni non hanno bisogno di commenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cholera: Bollettino del 7 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Giorgio di Nogaro	2	0	0	0	2
Premariacco	1	0	0	0	1
Rivignano	1	0	0	0	1
Arba	1	0	0	0	1
Vivaro	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Aviano	1	0	0	0	1
Frisanco	1	0	0	0	1
Battrio	0	1	1	0	0

Retifica. Nel cenno riassuntivo delle operazioni di questa filiale della Cassa di Risparmio di Milano pubblicato nel Giornale di Udine del 7 corrente sta indicato che la Cassa di Risparmio corrisponde l'interesse del 3 1/2 per cento netto, e non del 3 per cento « come fu inserito nell'articolo firmato K. del giorno 3 corrente ».

Dobbiamo intanto constatare che nel citato articolo dicemmo che la Cassa di Risparmio di Milano paga il 3 0/0 circa. Infatti la Cassa conteggia bensì gli interessi nella ragione del 3 1/2 per cento, ma siccome l'interesse decorre solamente per decade, e non dal giorno del

versamento e cessa egualmente per decade, ne consegue che, specialmente nel caso di deposito di breve impiego, calcolato il ritardo della decorrenza, e l'anticipata cessazione degli interessi, il frutto realmente percepito è sempre inferiore al 3 1/2 per cento.

Ci pare quindi di essere stati pienamente esatti dicendo che la Cassa di Risparmio paga il tenuissimo tasso del 3 per cento circa.

K.

Dalla riva destra del Tagliamento.

Ottobre.

So e vedo che al disotto del ponte della ferrovia, dalla nostra riva del Tagliamento, il Comune di Casarsa, mercé l'opera soprattutto di quel valente uomo, ch'è il signor Zuccheri di San Vito, si sono fatte e si vanno estendendo delle piantagioni in quei terreni sabbionosi ed acquitrinosi. È questo un fatto di buon augurio, del quale spero che voglia l'egregio uomo dare più ampia notizia al *Giornale di Udine*. È questo un primo combattimento dato al fiume torrente, per costringerlo a tenersi nel mezzo del suo letto, ed invece d'invasare le due rive, beneficarle colle sue torbide più sottili. So che il sig. Clemente, successore al Fabris, ha fatto qualcosa di simile all'altra riva nei pressi di Dignano, e so di altri tentativi su questo fiume-torrente, sul Torre, dove esistono già opere abbastanza importanti, e su altri. Vorrei che quelli che hanno fatto, o conoscono tutto questo ne dessero notizia al *Giornale di Udine* per offrire dei esempi davvero, ed altri da quelli strani dei due consiglieri provinciali e di chi dà loro retta, gli ispira e li asseconda.

Ma tutto questo non mi basta, e non credo che tali nemici, che tanta parte del suolo friulano ingadano e derubano, od isteriliscono, possano con si scarsi mezzi combattersi.

Conviene attaccarli da tutte e due le parti ad un tempo, e per un lungo tratto e con tutti i mezzi. Conviene fare dei Consorzi per le due rive; e parlando p. e. del Tagliamento uno che pigli tutto il tratto dal futuro ponte di Pinzano ai ponti della strada provinciale e della ferrovia; un altro da questo all'incontro degli argini al basso Tagliamento; ed uno più basso per regolare le espansioni delle torbide nelle paludi riducibili a bonificazione e proficua coltivazione.

Vorrei che la Provincia facesse rilevare intanto, d'accordo col Governo e coll'ufficio del genio civile dello Stato, le condizioni dei tre tronchi succennati, i quali trovano tre termini fissi ed immobili; che indicasse la possibile riduzione del letto, costringendo la corrente a collocarsi nel suo mezzo; che mostrasse i mezzi con cui contemporaneamente attaccarlo dalle due parti, e che sarebbero pennelli e piccole roste a spina di pesce fatte con sassi presi sul luogo gabbionate di bacchette di vimini piene di ghiaia; impianti di legname dolce la maggior parte a fittone fatti a poco a poco lungo le due rive guadagnando sempre terreno, l'impianto di altre pianticelle da bosco in luogo dove facciano meglio.

C'è posto, cred'io, per estesissimi saliceti da cavarne la materia prima per la fabbricazione dei cesti d'ogni sorte e delle seggiole, per pioppeti, per ontaneti, olmeti, querceti, fratte di acacia e simili. Si avranno in pochi anni non soltanto legna da fuoco di cui fa tanto bisogno e per le filande da seta che presto saranno tutte a vapore, per industrie nuove, ma anche legname da lavoro per tutti gli usi agrari, per gli strumenti del lavoro, aratri, erpici, baralle, carri, carrette, carriole, per le costruzioni rurali, case contadinesche, fienili, tettoie, stalle, di cui conviene prevedere il bisogno, stante gli utili

incrementi che si possono e vogliono dare alla pastorizia ed allevamento dei bestiami. Si guadagnerebbero vasti spazii alle nuove praterie, le quali sarebbero di frequente fecondate dalle acque torbide e morte del torrente.

Ripetasi lo stesso discorso per il Meduna, per il Cosa, per le Zelline e per i minori torrenti, che affluiscono in questi. Si faccia intanto il rilievo, e poi l'opera tra lo sbocco dai monti, o dalle testate dei nuovi ponti ch'io spero si faranno; e si avranno guadagnati interi distretti di territorio.

Tornate meco sul campanile di Pordenone, e guardate un poco come sono distribuiti i paesi. Meno qualche isolotto sparso qua e là nel deserto di quella landa, i paesi alquanto grossi sono presso la linea trasversale della strada, lungo il pedemonte e scendendo sulla riva del Tagliamento. Ora tutto quel territorio intermedio, che è pure il territorio vero della città di Pordenone e di Sallè, Aviano, Maniago, Spilimbergo, è ancora da guadagnarsi, perché tutto invaso dalle deiezioni, o corrosioni dei torrenti.

L'acquistare questo territorio alla coltivazione è un interesse privato di non lieve importanza; è un interesse di tutti quei Comuni, grossi e piccoli, presso ciascuno di per sé; è un interesse consorziale di tutti quei Comuni uniti, collocati intorno a quella landa, ai quali l'incremento e la maggior produzione delle praterie e dei boschi e delle terre coltivabili sarebbe aumento generale della comune ricchezza territoriale; è un interesse della Provincia intera: la quale deve comprendere il complesso della ricchezza territoriale, anche come oggetto imponibile a comune vantaggio ed a sollievo di tutti, e deve portare i suoi provvedimenti specialmente su ciò che si sottrae all'azione particolare d'ogni singolo Comune, od anche Consorzio di Comuni, e un interesse dello Stato nel senso dell'utilità diretta per esso degli incrementi della ricchezza imponibile, della prosperità del paese, che producono e consumando rende, ed indiretta per tutta la Nazione che guadagna assai a crearsi delle forze economiche e civili presso ai confini del Regno. Queste e simili cose le ho udite da voi stesso ripetere; e siccome sono un assiduo lettore delle patrie scritture, così ho imparato anche a ripetere quelle che ho digerite e che mi sono assimilate. Se qualche volta sono l'eco vostro, incolpatene voi stesso.

Ora voi m'insegnate, che la Provincia è quella che può e deve preparare gli studi cumulativi, i Consorzi, dare l'indirizzo ai Comuni ed ai privati, cercare la formula economica della contribuzione alle spese, in ragione degli utili rispettivi dei privati, Comuni, Consorzi di Comuni, Provincia, Stato. Voi m'insegnate che, per il scopo della difesa da cotesti nemici nostri non si otterrebbe economicamente parlando, se non congiungendo le altre utilità, come sarebbero comunicazioni, irrigazioni, praterie, boschi, forza motrice, lavoro, locale ben distribuito, completamente di produzioni che servono ad altri utili scopi, ecc.

Ecco dunque un vasto studio, per i consiglieri provinciali, per gli ingegneri, per gli economisti, per gli amministratori dei Comuni per i dotti e tecnici.

Che il *Giornale di Udine* intavoli tali questioni, provochi le notizie, le discussioni, offra campo a tutti coloro che hanno idee buone, la nobile ambizione di farle valere per il loro paese. Ecco come io intendo il concorso alla stampa provinciale di tutta la Provincia.

Oltrano.

Da Spilimbergo ci scrivono: « Cessati i epidemici tramusti e scomparse le barriere sanitarie, oggi 6 ottobre ricorre a Spilimbergo »

Ben vede, dunque che, sebbene le dee le sante e le poetesse non manchino, di rado donna basta a sé medesima. Saffo è poetessa ma muor d'amore per Faone, il quale di certo non valeva quanto lei.

Ma Saffo fece male a morire; appunto perché Faone non era degno di lei.

Se avesse avuto dei figli forse non sarebbe stata poetessa, ma certo non sarebbe morta d'amore.

Passaggiando con tali discorsi io mi sentii in un'atmosfera insolita. Era una delle poche volte nelle quali alla contemplazione ed al godimento delle bellezze naturali si univa il pensiero artistico partecipato da due esseri sesso diverso, i quali pur trovandosi la prima volta uniti e soli, si comprendevano e reciprocamente indovinavano i loro pensieri più intimi. Il poco che si diceva era molto meno quello che si sentiva. Io non saprei neppure dire quello che provassi nella conversazione quella passeggiata della Gioiosa. Amore non poteva essere nel senso completo della parola, neppure esisteva una di quelle agitazioni sensuali, che dai più si prendono per l'amore, essendo essi suscettibili d'altro.

Io sentivo forse allora in me un principio tentazione: qualcosa che non chiamerò platonico, ma d'ideale, che era figlio d'una corrispondenza di pensieri e d'affetti che si viveva svolgendo tra Minerva artista della natura ed il vostro pittore. Chi sa che tra quei piante, in mezzo a quei boschetti, intorno a quei prati non vagolasse amore proprio colle sue alette sotto forma di qualche augello che ci seguiva di ramo in ramo, faceva

l'affetto dell'anima sua. Mi creda, signore, questa è pur sempre una solitudine.

Solitudine bella però, ed animata da un'idea, da un affetto che trova l'immagine di sé stesso in tutto quello che lo circonda e può specchiarsi e provare tutto quello che prova un genio creatore.

Credo che tutte le belle parole che ella mi dice sieno lontane dal voler essere una volgare adulazione, un complimento cui gli uomini si credono in debito di fare alla vanità di noi donne, che è grande, ma perché viene molto coltivata dalla metà forte del genere umano, a cui piace la nostra debolezza. Anzi sono certe che provengono dal genio dell'artista, il quale non meriterebbe un tal nome, se non ideologiasse l'opera del suo ingegno e delle sue mani. Ma, mi dica, ella che di mitologia ne sa, perché mai il Narciso della favola, innamorato di sé stesso, era un uomo e non una donna?

Se vi rifletto sopra, dovrei dire, e spero così di non essere detto adulatore delle donne, perché più sovente l'uomo che non la donna basta a sé stesso. Quando la fantasia d'un uomo s'impadronisce d'un'idea, quando la sua volontà cerca uno scopo da raggiungere, quando egli vuol lasciare la traccia di sé medesimo sopra questo mondo, che pure può essere sconvolto da un sussulto della terra, o da una minima deviazione delle rotanti sfere, egli s'immagina di bastare a sé stesso e di partecipare alla potenza creatrice d'un Dio. I semidei ed i santi ed i poeti sono forse la manifestazione di questa forza interna dell'uomo, che cerca di espandersi attorno a sé, e che basta a sé stessa appunto perché è un forza.

principale fiera dell'anno. Dopo tanto e si esteso guajo fisico, morale ed economico, torna confortevole il vedere il paese a ribocco di uomini, di armenti e di merci, qualmente nulla lo avesse mai turbato. E quello che maggiormente rincora è la fiducia pubblica al benessere dell'avvenire temprata e la giulività degli animi, conseguenza dei giorni passati nella tristezza. Alla mancata vendemmia generosamente qui supplisce lo sviluppo commerciale. Vino e proprio vino buono e vecchio ne giunge in tale abbondanza da eccedere qualunque ricordo; 150 ettolitri, da un solo commerciante, furono venduti in un sol giorno. Le importazioni ed esportazioni dei cereali camminano di pari passo. E questo sia detto a lode dei giovani commercianti, i quali hanno compreso i tempi e l'antico adagio che: *Chi dorme non piglia pesce.*

(Articolo comunicato)

Madrisio di Fagnana, 5 ottobre 1873.

Non è fatto da passare sotto silenzio quello che avvenne in questo paese (Frazione del Comune di Fagnana) nel tempo in cui inferiva il cholera. E cosa troppo giusta che sia fatta pubblica testimonianza delle disposizioni, delle precauzioni e delle premure del Sindaco in special modo, il quale, per quanto stava in suo potere, tutto disponeva a vantaggio ed a sollievo dei poveri cholerosi, impiegando a questo scopo e guardie campestri e stradini, e mandando appositi infermieri ed infermiere ad assistere i più bisognosi.

Così pure si defrauderebbe di una giusta e ben meritata lode il chiarissimo D. Giacomo Vidoni, se non si accennasse all'assistenza veramente scrupolosa che in questa terribile circostanza ha prestata con tanta premura ed abnegazione, ad onta delle gravi e molteplici cure di differite che aveva nel Comune di S. Vito di Fagnana.

E bisogna pur confessare, che un procedere così caritatevole per parte del Sindaco, ed un occuparsi con tanta premura e sollecitudine per parte del medico, contribuiranno a confermare sempre più questi popolani, che quelli i quali dalla legge sono destinati a tutelarli, cercano unicamente la loro salute ed il loro vantaggio.

FATTI VARI

Il cholera è alquanto in recrescenza a Trieste e nel suo territorio. Difatti, nel bullettino del 5 al 6 corr. vediamo segnati casi nuovi 4 in Trieste e 12 a Servola. Finora i casi avvenuti sommano a 400, di cui 230 seguiti di morte.

CORRIERE DEL MATTINO

I RAPPORTI SUI BILANCI DEL 1874

Leggiamo nell'Italia: Se le nostre informazioni sono esatte, il ministro delle finanze avrebbe espresso, alla presidenza della Camera, il desiderio che i rapporti sui bilanci preventivi del 1874 siano approntati per l'epoca della ripresa delle sedute. La pubblicazione del decreto reale sulla chiusura della sessione attuale, sarà dunque probabilmente ritardata di qualche giorno, onde permettere alle diverse commissioni di terminare i loro lavori.

LA TASSA DEL MACINATO

Si scrive da Roma al *Corr. di Milano* che l'on. Casalini ha preparato un decreto, la cui pubblicazione si farà a giorni, col quale sono ordinati e regolati speciali appalti in ogni pro-

vincia per la riscossione della tassa sul macinato, nei casi tutti in cui l'amministrazione ereditasse suo interesse di farli. La legge sul macinato già li autorizza, ma per praticarli conveniva stabilire certe condizioni che li facilitassero e ne assicurassero ad un tempo l'utilità per la Finanza. A ciò provvede questo decreto, che fu motivato principalmente dallo stato di cose che si riscontra a Napoli, ma che potrà avere effetto in tutte le provincie del regno.

NOTIZIE MILITARI

È probabile che al posto di comandanti dei sette Corpi d'armata territoriale vengano nominati le LL. AA. il Principe di Piemonte (Roma), e il Duca d'Aosta (Palermo), e i generali Pettinengo, Medici, Cadorna, Mezzacapo e Casanova.

È probabile che uno o due di questi nomi possano essere cambiati; ciò dipenderà anche dall'accettazione del Duca d'Aosta. (Famf.)

IL PAPA

Il Papa da due giorni ha cambiato umore. E cogitabondo e preferisce restare isolato piuttosto che trattenersi con i suoi famigliari. Si crede che lo rendano triste gli affari di Francia e di Spagna che prendono una piega poco favorevole agli interessi della sua causa.

Al Vaticano si dice invece che i decreti di espropriazione di varie case religiose siano la sola causa di questo cattivo umore del Papa. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. Il vescovo dei vecchi cattolici prestò il giuramento nelle mani del ministro dei culti.

Parigi 6. In tutte le parti della Francia la lettera di Thiers provoca una favorevole sensazione; oltre tre mila individui espressero personalmente il loro assentimento.

La nomina di Rémusat è assicurata in Toluosa. L'atto d'accusa contro Bazaine è molto aggravante.

Tolosa 9. Si calcola a 40.000 voti la maggioranza che potrà ottenere Rémusat. I rapporti ufficiali constatacono che la lettera di Thiers fu generalmente approvata.

Ravenna 6. Il *Ravennate* assicura essere un fatto compiuto la nomina di Gioachino Rasponi a senatore e Prefetto di Palermo.

Londra 6. Morton, Rose e Comp. nominati agenti finanziari del Governo americano a Londra, pagheranno tutte le tratte non ancora scadute.

Costantinopoli 6. La Commissione di Suez elesse Edhem Pascia a presidente. Incominciò a discutere il suo regolamento. Tutte le Potenze marittime sono rappresentate, ad eccezione dell'America e del Portogallo.

Parigi 6. Ieri vi fu un banchetto nell'Eure in occasione dell'inaugurazione della ferrovia. Broglie, ricordando la potenza del clero d'una volta, dichiarò che nulla di simile può avvenire oggi. E così ridicolo temere il ritorno del potere legale del clero, come sarebbe chimérico lo sperarlo. Quindi qualunque sia il Governo che l'Assemblea darà alla Francia, sarà un Governo che comprenderà le esigenze legittime e i pericoli delle società moderne, accettando i principi che le fondano, ripudiando soltanto gli eccessi. (Lunghi applausi)

Triano 6. (Processo Bazaine). Dopo l'appello dei testimoni, la seduta è momentaneamente sospesa. Avanti di procedere alla lettura del rapporto del giudice d'istruzione, il presidente ordinò la lettura degli stati di servizio

Dopo il desinare alla Gioiosa si fece vedere all'ospite novello tutto quello cui essa conteneva di più distinto. La tavola aveva dato prova della varietà e ricchezza dei fiori e del buon gusto di Minerva, degli ottimi vini, delle squisite frutta e conserve e di tutto il benedidio che si poteva avere dalla villa. Le pareti delle stanze erano ornate di bei ricami di Minerva: i divani, le poltroncine, i tappeti, tutto all'intorno mostravano che Minerva aveva saputo occupare la sua solitudine con geniali lavori. Quando io gliene feci i miei complimenti rispose: — Di qualche cosa bisogna pure occuparsi!

Sfogliando l'album io mi permisi di deporvi il mio schizzo del paesaggio dove stava la Gioiosa, e mi accorsi che il dono fu molto gradito. Si scese in città tutti assieme ed allegri. Io però mostravo un certo melanconico concentramento, abituale a molti nell'ora in cui il giorno va morendo. Giunti alla mia porta di casa, un giovanetto contadino, che stava pulitino e vispo sul di dietro della carrozza, mi seguì per le scale con un cestello di fiori e di frutta. Era il regalo di Minerva al pittore.

Restammo colla promessa di andar a passare una settimana in compagnia, per farmi tutti gli studi ch'io credessi in quella quiete. Accettai l'invito e non fu senza gelosia di Giunone, alla quale per le mie diuturne occupazioni non avevo mai acconsentito una pari concessione per la sua villa, che se non era la Gioiosa per bellezza, non era di certo di minor fama per l'ospitalità dei nobili conti A.

(continua)

del maresciallo fino dal principio della sua carriera militare. Fu letto quindi il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla capitolazione, in seguito alla quale Bazaine fu deferito al Consiglio di guerra; finalmente fu letto il rapporto di Rivière. Questo rapporto ricorda i piani di campagna stabiliti per la guerra contro la Germania. Racconta la battaglia di Forbach, occupandosi specialmente della responsabilità che cade sopra Bazaine per non avere soccorso il generale Frossard, attaccato da forze superiori; esamina gli atti di Bazaine nei fatti susseguenti. Il rapporto, dopo la nomina di Bazaine a comandante in capo, spiega in parte gli errori del generale, attribuendoli al desiderio di sottrarsi alla tutela dell'Imperatore, che continuava a stare coll'esercito; riferisce questi errori fin al 16 agosto. Il rapporto sostiene che Bazaine non volle mai allontanarsi da Metz. La lettura del rapporto continuerà domani. L'attitudine del maresciallo è calma.

Roma 7. Ecco le notizie giunte al Ministero d'agricoltura sul raccolto dei foraggi: Raccolto ottimo in 1121 Comuni, buono in 2612, mediocre in 1901, cattivo in 501. Rispetto al 1872, fu superiore in 2509 Comuni, eguale in 2220, inferiore in 1388.

Posen 7. Ledochowski fu citato il 21 ottobre dinanzi al Tribunale criminale per giustificarsi per avere minacciato di scomunicare il prete Schroeter.

Copenaghen 7. Il Parlamento fu aperto senza discorso Reale.

Ultime.

Vienna 7. La Regina della Grecia è arrivata questa sera nel più stretto incognito.

Posen 7. A causa della nomina illegale di due vicari, il vescovo Ledochowsky fu condannato a 600 talleri di multa ed eventualmente a quattro mesi di prigionia.

Baden-Baden 7. Il Granduca e la Granduchessa partono per Vienna contemporaneamente all'Imperatore Guglielmo. Corrispondendo all'invito della Corte austriaca, alloggieranno nel palazzo imperiale.

Darmstadt 7. Questa mattina qui e nei contorni fu avvertita una violenta scossa di terremoto. Nel più alto tunnel della ferrovia il rombo era così forte che si temeva la caduta del tunnel.

Stettino 7. La *Ostseezeitung* annuncia che il governatore di Posen fu incaricato di invitare il vescovo Ledochowsky a deporre la sua dignità vescovile.

Costantinopoli 7. La Porta ha fatto conoscere ai rappresentanti delle potenze che il Governo non accetterà più alcun ricorso dei sudditi cristiani del Sultano, perché si fondano su false asserzioni e provengono dalla propaganda rivoluzionaria.

Cracovia 7. A quanto rileva il «Czas» i Czeki non invieranno deputati al consiglio dell'impero.

Parigi 7. Si attende quanto prima un manifesto del conte di Chambord. Si parla di energiche misure che sarebbero state prese dalle autorità civili e militari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	755.5	754.1	754.3
Umidità relativa	80	88	85
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente			
Vento (direzione)	Sud	S. S.-O.	Sud-Est
(velocità chil.)	1	5	2
Termometro centigrado	18.8	20.8	18.2
Temperatura (massima)	23.0		
(minima)	14.1		
Temperatura minima all'aperto	12.2		

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 ottobre			
Austriache	198.14	Azioni	131. —
Lombarda	194. —	[Italiano]	60.12
PARIGI, 6 ottobre			
Prestito 1872	93.82	Meridionale	190. —
Francese	58.40	Cambio Italia	13. —
Italiano	62. —	Obbligaz. tabacchi	775. —
Lombarda	363. —	Azioni	—
Banca di Francia	4250	Prestito 1871	93.35
Romane	75. —	Londra a vista	25.35. —
Obbligazioni	161. —	Aggio oro per mille	3. —
Ferrovia Vitt. Em.	178. —	Inglese	92.34
LONDRA, 6 ottobre			
Inglese	92.34	Spagnuolo	20.18
Italiano	61.38	Turco	50.18
FIRENZE, 7 ottobre			
Rendita	—	Banca Naz. (nom.)	2225. —
(coup. stacc.)	68.75. —	Azioni ferr. merid.	445. —
Oro	23. —	Obblig. »	—
Londra	28.86. —	Buoni	—
Parigi	114.75. —	Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	71.07. —	Banca Toscana	1630. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	935. —
Azioni tabacchi	818. —	Banca italo-german.	—
VENEZIA, 7 ottobre			
La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta, da — a 71.10, e per fine corr. a 71.25.			
Da 20 franchi d'oro da	22.07	»	23. —
Banconote austriache	2.53 1/4	»	2.23 1/2 p. f.
Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	63.85	»	—
» » 1 luglio	71. —	»	—
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	—	»	—

Valute	da	a
Pozzi da 20 franchi	22.06. —	22.07. —
Banconote austriache	253. —	353.50.
Venezia e piazza d'Italia		
della Banca nazionale	5 p. cento	—
della Banca Veneta	6 p. cento	—
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento	—

TRIESTE, 7 ottobre

Zecchini imperiali	flor.	5.47	5.46
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	0.11	0.14
Sovrane inglesi	»	11.46	11.47
Lira Turca	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.65	109. —
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA

	dal 6	al 7	ott.
Metallico 5 e mezzo p. 0/0	flor.	69.15	69.15
Prestito Nazionale	»	73.25	73.30
» 1860	»	101.25	101. —
Azioni della Banca Nazionale	»	963. —	960. —
» del credito a flor. 180 austr.	»	222.50	222.50
Londra per 10 lire sterline	»	113. —	112.75
Argento	»	107.25	107.25
Da 20 franchi	»	9.04	9.04
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 7 ottobre

	(ettolitro)	it. L.	26.39	ad L.	28.47
Frumento	»	»	14.15	»	15.52
Granoturco	»	»	17.50	»	18. —
Segala nuova	»	»	10.40	»	10.50
Avena vecchia in Città	»	»	—	»	30. —
Spelta	»	»	—	»	30. —
Orzo pilato	»	»	—	»	15.50
» da pilare	»	»	—	»	6.40
Sorgorosso	»	»	—	»	17.40
Miglio	»	»	—	»	9.30
Mistura	»	»	—	»	36. —
Lupini	»	»	—	»	—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—	»	—
Fagioli comuni	»	»	—	»	—
» carniali e schiavi	»	»	—	»	—
Fava	»	»	—	»	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Carlotta Del Tin

E so, che il dì della gioconda bara
Frangerò una catena, e fra le torce
Qualche cosa ch'è in me spiccherà il volo
Oltre la luna, oltre le stelle, e indarno
Mi seguiran di mille aquile i vanni.

ALBERTI

Non appena il fiore sbocciava, appassì — l'uragano ne infranse lo stame! — E *Carlotta Del Tin* era una rosa che cominciava appena ad espandere i petali.

Un crudo morbo tre anni l'afflisse, e ne indebolì miseramente la tempra in quel modo, che a nulla valsero, né la pietosa assistenza dei suoi cari, né gli sforzi dell'arte, per trarla fuori dalla via del sepolcro. In Maniago, nel mattino del primo del corrente ottobre, Ella rendeva lo spirito a Dio nell'età la più fiorente della vita. Rimasta orfana, concentrò gli affetti nella famiglia degli zii, che essa chiamava col dolce nome di padri e da questi ne era concambiata con pari amore. Oh! quanto essa li amava! Quanto dovette piangere nell'abbandonarli!

Era buona; e quel sentimento di carità cui portò con se da natura, si palesò in ogni opera sua fin dove non poteva nascondersi; parendole fasto d'indole, o di virtù ogni dimostranza di atto lodabile; così quando il beneficio poté celare, non mai si ritenne.

Le di Lei amiche le facevan corona, ed ora disacerberanno il loro dolore col non impedito sfogo del pianto. Ma poiché, o giovani, avrete pagato il tributo d'amore alla defunta *Carlotta* fatevi ala di sue virtù; e nobilmente cercate di eternare in voi stesse il caro suo nome.

A..... 5 ottobre 1873.

T. L.

DA VENDERE una Casa-forte presso il fabbro-ferraio in Borgo Gemona al N. 86.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI IN UDINE

APPROVATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE
PREMIATO CON MEDAGLIA

DALL'VIII CONGRESSO PEDAGOGICO (VENEZIA 1872)

L'istruzione elementare è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori la maggior parte appartenenti agli istituti pubblici, e versa su tutte le materie prescritte dai programmi pubblicati per cura del R. Ministero seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Il convitto fa luogo anche a giovanetti accidenti alle scuole pubbliche ginnasiali.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola regolare avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare L. 40, se del corso tecnico L. 40 mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

3

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro
Municipio di Stregna 1
AVVISO

A tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro in questo Comune, cui va annesso l'annuo soldo di lire 334 pagabile in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Saranno preferite le aspiranti che conoscono il dialetto slavo.

Stregna, 3 ottobre 1873.

Il Sindaco
 QUALIZZA.

N. 567

Il Sindaco del Comune di Ronchis
AVVISO

In relazione alla deliberazione consigliare 5. and. si riapre a tutto il 25 corrente il concorso al posto di Maestro della scuola in Frafreano pel triennio 1874-75-76 a cui va annesso l'annuo onorario di L. 500 oltre l'alloggio gratuito.

GH aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Ronchis, li 6 ottobre 1873.

Il Sindaco
 MARSONI

N. 1491

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandam di Palmanova
COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro di II e III classe elementare. Direttore in questo Comune con l'onorario d'it. L. 700 nel quale è compreso il quoto del Legato Novelli, ed il godimento di un pezzo di fondo comunale di circa due campi.

GH aspiranti produrranno a questa segreteria Municipale, nel fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente:

- Fede di nascita.
- Fedine politica e criminale.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Patente d'idoneità all'insegnamento elementare di grado superiore.
- Certificato di condotta morale del Sindaco dell'ultima residenza.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale: e sarà pel triennio 1873-74, 1874-75, 1875-76 con obbligo della scuola serale.

Dalla Segreteria Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 1 ottobre 1873.

Il Sindaco
 ANTONIO DE SIMON

Il Segretario
 A. Giandolini.

N.

IL SINDACO

DEL COMUNE DI SESTO AL REGHENA
Avviso

che in seguito alla rinuncia del sig. Angelo dott. Tazzoli alla condotta medica, chirurgica, ostetrica di questo Comune, ed in esecuzione alla Municipale deliberazione 27 p. p. settembre, resta a tutto 15 novembre p. v. aperto il concorso alla condotta stessa.

L'aspirante dovrà documentare la propria istanza di concorso con tutti i documenti voluti ed indicati nel capitolato di servizio che potrà esser ispezionato presso quest'ufficio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

L'onorario è di L. 2000, comprese in queste L. 400 pel mezzo di trasporto.

La condotta è tutta in piano con buone strade, avente una popolazione di 3785 abitanti, dei quali una metà

circa avente diritto all'assistenza gratuita.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Sesto, li 1 ottobre 1873.

Il Sindaco f.f.
 RONCALI

ATTI GIUDIZIARI

N. 9

LA CANCELLERIA

DELLA REGIA PRETURA IN TARCENTO

fa noto

che a termini dell'art. 955 del Codice Civile vigente, la eredità abbandonata da Francesco fu Valentino Bierti, deceduto in Tarcento nel 20 luglio dell'anno in corso, senza disposizione di ultima volontà, venne accettata beneficiariamente dalle di lui figlie Luigia e Teresa, ed in base a diritto di successione per legge, la prima perchè minore dal proprio marito e legale rappresentante sig. Gio. Batt. Flebus, e la seconda in età maggiore, da sola, e ciò per una metà per cadauna delle medesime.

Tarcento, 5 ottobre 1873.

L. TROJANO Canc.

Nota per aumento del sesto

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE

DI PORDENONE

Rende noto

che da questo Tribunale con sua sentenza 3 corrente gli immobili sotto indicati furono deliberati al signor Giovanni Tito Ceccherini fu Gaetano di San Casciano (Firenze) per il complessivo prezzo di lire 17500 e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade il giorno 18 (dieciotto) corrente ottobre.

Descrizione degli immobili venduti.

Lotto I

Casa colonica sita in Castel d'Aviano detta la casa vecchia con corte e orto al n. di mappa 10054 di pert. cens. 2.40 rend. L. 66.00 confina a levante, mezzodi e ponente Braida Marcolini,

monti strada comunale detta di San Gregorio stimata L. 2189.00.

Terreno parte prativo in ripa e parte aratorio in piano loco detto la Braida Marcolini sito in Castel d'Aviano chiuso a tre lati da muri cadenti al n. di mappa 9000 di pert. cens. 18.43 rend. L. 39.44, n. 9001 pert. cens. 13.43 rend. L. 37.74, n. 9002 pert. cens. 5.20 rend. L. 11.73, n. 9005 pert. cens. 7.43 rend. L. 11.81, n. 10055 pert. cens. 19.85 rend. L. 38.11, n. 10056 pert. cens. 7.33 rend. L. 8.80, n. 10057 pert. cens. 0.48 rend. L. 0.17 formanti un sol corpo confinante a levante casa vecchia Marcolini e strada San Gregorio, e mezzodi strada comunale, a ponente Zannussi, a monti strada detta S. Giustina e casa vecchia, stimata L. 8249.07, totale del lotto I L. 10438.16 (diecimila quattrocento trentotto e centesimi sedici) tributo diretto per l'anno 1872 it. L. 44.71.

Lotto II

Terreno aratorio situato in Castel d'Aviano loco detto la Saurite, in mappa del censo stabile d'Aviano al n. 9469 pert. cens. 11.07 rend. lire 23.36, n. 9573 pert. cens. 11.35 rend. L. 24.29 formanti un sol corpo confinante a levante strada grande, mezzodi de Chiara e Marcolini consorti, ponente Gottardo de Chiara e Poliretti, a monti strada, stimata lire 3057.55 (tremila cinquantasette e cent. cinquantacinque) tributo per l'anno 1872 it. L. 9.88.

Lotto III

Casa dominicale sita in Castel d'Aviano con corte ed orto annesso, allibrato nella mappa stabile di Aviano al n. 10148 di pert. cens. 0.36 rend. L. 0.99, n. 10149 pert. cens. 0.58 r. L. 51.84 confina a levante strada comunale principale, mezzodi Gio. Batt. e consorti Pasut, ponente Buranel Mistro Gio. Batt., monti strada comunale, stimato it. L. 4000 (quattromila) tributo diretto per l'anno 1872 L. 15.00.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone, li 4 ottobre 1873.

Il Cancelliere
 COSTANTINI

ORARIO POSTALE.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

G. B. DORETTI E SOCI
 VIA MANZONI

si trova vendibile l'ORARIO per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal giorno 1 agosto 1873. Prezzo cent. 15.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENTI dei dolori lombari, e REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò il nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporre ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORRICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE e RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali. DIFFICOLTA D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Francia a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Francia a domicilio nel Regno L. 1.50. Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorriche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.50. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 40

SOCIETÀ DELLA PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI

di GIUSEPPE FERRETTO in TREVISO

Presso il Rappresentante signor EMERICO MORANDINI di Udine via Merceria N. 2, di facciata la casa Masciadri, trovasi vendibile un copioso assortimento del miglior inchiostro d'ogni qualità, tanto in fiasche che in barile a prezzi di fabbrica.

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Vista Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI BLEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400	(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e)	It. L. 4.80
400	(200 Buste relative bianche od azzurre)	
400	(200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e)	9.
400	(200 Buste porcellana)	
400	(200 fogli Quart. pesante glaccé, velina o vergella e)	11.40
400	(200 Buste porcellana pesanti)	

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro, (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazzosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invenziata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.